



SCUOLE APERTE

I Reali Siti al gotha del dantismo

Due docenti e una pianista al Festival Nazionale della Lingua Italiana.

A PAGINA 20 E 21



LA MOSTRA

Don Silvestri, dalla parte delle donne

L'esposizione iconografica sul sacerdote che sapeva parlare ai poveri.

A PAGINA 22 e 23



SERIE B

Marcia rossonera verso Fondi

Tutto pronto per la festa del Foggia: la città non sta più nella pelle.

PAGINA 28 E 29

La Prefettura di Foggia emette un provvedimento di interdittiva antimafia nei confronti della società fondata da Giuliano Colecchia

Segnaletica meridionale, mafia?

SEMAFORI E SEGNALETICA, UN PEZZO DI STORIA IMPRENDITORIALE DEL CAPOLUOGO SOTT'ACCUA. MONTE SANT'ANGELO E LA RETE DI RELAZIONI DELLA FIGLIA VERONICA

LUCIA PREMONTÈSE

Negli uffici della Segreteria Meridionale nella terza traversa di Corso del Montegiornato a Foggia si dicono tranquilli. Non sanno nulla, spiega una voce al telefono, delle possibili infiltrazioni mafiose indicate dalla Prefettura di Foggia, che ha emesso ai danni della società un provvedimento di interdittiva antimafia. Ma i numeri, ai molti, sono ingenui.



A PAGINA 5 E 3 Pasquale Moretti

CRONACA VERA

Il laboratorio della droga di Via Ascoli

E' di tre anni il risultato dell'operazione condotta dai Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Foggia, che hanno scoperto presso un podere in via Ascoli un vero e proprio laboratorio della droga.

LEGGE&ORDINE

Spesal, la difesa di Nigri "Nessun sistema"

Spesamento di organizzazione, quanto si avverte negli uffici dello Spesal al primo piano del Centro Igienico di Piazza Pennacelli a Foggia, dopo l'indagine di Procura e della Guardia di Finanza "Meli va". Nigri: "Torno solo dai militari".

A PAGINA 7

A PAGINA 4

IL CASO

Del Grande a Foggia, storia di impegno e creatività

MOUSTA HAIMONDI



Quando si parla di Gabriele Del Grande, giornalista e blogger incluso da giorni nelle carceri italo, si pensa al suo film documentario, "Io sto con la sposa", presentato nel 2014 con la direzione di Antonio Augugliaro. Khadija Sulman Al Nassiry e lo stesso Del Grande. Il suo biografo "Europa, spazio culturale" e cataloga tutti i giovani rispondenti le morti i naufragi dei migranti affacciati nel Mediterraneo. La sua pellicola, invece, realizzata con una campagna di crowdfunding, ha presentato anche a Foggia, nelle stesse giornate dei fatti di Chiavri Herdo e in quella occasione Del Grande fu alla Sala Feltrinelli, invitato da Quercia meridionali, con una serata post a Manfredonia, dove insieme all'associazione ItaloLibri presentò il suo film, che non aveva nessun posto nei circuiti di distribuzione ufficiali Galea. "Facevano due professioni tante sono le richieste".

A PAGINA 11

CONTI IN ROSSO

Corte dei Conti, il silenzio assordante di Landella

ANTONELLA SOCCIO

Complessa ammissione di Cassini debiti, insufficiente riscossione delle entrate, profonda crisi di alcune società intervenendo parzialmente e scadente valorizzazione del patrimonio. Sono questi gli asset che potrebbero condizionare il Comune di Foggia al bilancio finanziario. Preoccupazione Amica ed Amica.



A PAGINA 5 Il sindaco

Lo spostamento della scuola privata dentro la crisi (di reddito) della città di San Pio

Da San Giovanni a Foggia, Pitagora reinventa la sua offerta didattica

MICHELE GEMMA

Il Pitagora College, l'unica scuola paritaria di secondo grado del Gargano, si trasferisce a Foggia. Dopo sei anni di presenza e aver fatto di più, l'offerta didattica di studenti deve lasciare San Giovanni a Nardò. I motivi sono da ricercare nella mancata collaborazione istituzionale. Come cambia la didattica.

A PAGINA 10

"Calposi", i mondi vitali del libro di Anna Maria Gualino

La condizione umana al centro del Carcere, l'Università inizia a ragionarci sopra



GASPARO A PAGINA 8 E 9

Aldo Ligustro

VIABILITA' NEI MONTI DAUNI

"Prima la manutenzione poi i soldi che servono"

CLAUDIA MORELLI

E' subito i Comuni dei Monti Dauni per i finanziamenti da destinare alla sistemazione delle strade. L'ultima riunione nelle quali si è deciso come suddividere i 15 milioni di Euro di fondi Pnf: si è tenuta il 13 aprile a Bovino, capofila dell'Area interna Monti Dauni.



A PAGINA 13 Primo cittadino di Bovino

COME SI VENDE IL TERRITORIO

Si chiama "Rete lenta delle Sgagne" l'ultimo progetto del team Coefone-Partners. Si tratta di un progetto integrato di paesaggio sperimentale dell'antico dei laghi costieri di Lesina e Varano mediante la definizione delle reti della mobilità lenta.

A PAGINA 14 e 15



Mobilità lenta, 58 milioni per tenere insieme i laghi di Lesina e Varano



Il progetto

A Crispola inizia il corso Merca diocesano culturale



Non solo smartphone Placido insegna

A PAGINA 18

Dopo il spettacolo, nuove emozioni per la PdP



Pazienti sempre più aggiornati grazie alla app

A PAGINA 19

**COME SI VENDE
IL TERRITORIO**

Mobilità lenta, 58 milioni per tenere insieme i laghi di Lesina e Varano

Si chiama "Rete lenta delle lagune" l'ultimo progetto del team Corfone+Partners. Si tratta di un progetto integrato di paesaggio sperimentale dell'anfiteatro dei laghi costieri di Lesina e Varano mediante la definizione delle reti della mobilità lenta.

A PAGINA 14 e 15



Il progetto

Ricerca

Lo studio foggiano Corfone+Partners ha realizzato un piano, coordinato dai dirigenti Stefano Biscotti e Giampiero di Lella

Lagune di Lesina e Varano, il progetto per le reti della mobilità lenta

LUCIA PIEMONTESE

Si chiama "Rete lenta delle lagune" l'ultimo progetto di ricerca realizzato dal giovane e brillante team dello studio di architettura foggiano Corfone+Partners.

Si tratta di un progetto integrato di paesaggio sperimentale dell'anfiteatro dei laghi costieri di Lesina e Varano mediante la definizione delle reti della mobilità lenta; è open source ed ora disponibile al pubblico download attraverso il sito internet dello studio.

Il lavoro è stato presentato dall'architetto Cesare Corfone in anteprima lo scorso 6 dicembre presso la sede della Provincia di Foggia, in occasione della conferenza "Verso il contratto di lago", cui hanno partecipato numerosi enti e Comuni.

Il progetto sviluppato dallo studio di architettura è stato voluto e coordinato dall'architetto Stefano Biscotti, responsabile del Settore Assetto del Territorio e Ambiente della Provincia di Foggia, e dall'ingegner Giampiero di Lella, responsabile del 3° settore urbanistica e lavori pubblici del Comune di Ischitella.

"Il progetto integrato", spiega l'architetto Corfone a l'Attacco, "ipotizza la costruzione strategica di una Rete Lenta delle Lagune attraverso la quale usufruire

ed al contempo valorizzare e qualificare l'ampio patrimonio paesaggistico custodito dal contesto ambientale dei laghi costieri di Lesina e Varano. Lo strumento chiave di valorizzazione paesaggistica è la rete di fruizione lenta ed intermodale dello stesso paesaggio, occasione di reinterpretazione formale dello spazio mediante la riscoperta della ricchezza patrimoniale esistente e la sua gestione sostenibile. Nell'ambito di una progettazione integrata che attiene a multipli livelli di approfondimento paesaggistico, il progetto è stata sviluppato mediante tecniche ed elementi progettuali multiscalarari e multi-tematici, articolati sostanzialmente in cinque fasi: l'interpretazione paesaggistico-territoriale delle Lagune di Lesina e Varano; il Master Plan paesaggistico della Rete

Lenta delle Lagune; gli elementi di qualificazione paesaggistica della Rete Lenta delle Lagune; i Progetti Sperimentali della Rete Lenta delle Lagune; l'Opera Pilota della Rete Lenta delle Lagune".

All'interno della Rete Lenta, il concept paesaggistico, o visione guida, prevede un vero e proprio asse portante circolare, una traccia al

suolo di rilevanza primaria che rappresenta il Grande Anello dei laghi di Lesina e Varano che, percorrendo in maniera continuativa i confini lagunari, abbraccia i due bacini rendendoli parte di un unico grande sistema lagunare.

A questo circuito perilagunare, si aggancia una maglia che rappresenta la Rete Lenta Minore, costituita da percorsi a terra di rilevanza secondaria (due parentesi perilacustri, coppie di penetranzi che collegano i centri storici gravitanti sui laghi alle lagune chiamate graffiature con i centri abitati) e percorsi a terra di rilevanza terziaria, che in maniera capillare percorrono il territorio dell'entroterra o si dirigono a pettine verso la costa lagunare.

Il master plan paesaggistico della Rete Lenta prevede un percorso di fruizione dolce di tipo multimodale e gerarchico, basato su un impianto a rete costituito da 32 nodi definiti Bussole dei Laghi (aree attrezzate per la sosta, con attività e servizi per l'interscambio modale) in grado di orientare i fruitori ed aste definite Connessioni della Rete (attrezzate come ciclovie, ippovie, etc).

Il progetto approfondisce in maniera analitica e puntuale gli aspetti e le caratte-

ristiche di ciascuna Bussola e ciascuna Connessione, con la loro identificazione tramite codici numerici e toponimi.

Le dettagliate Schede-Progetto del Grande Anello definiscono caso per caso gli interventi auspicati su ogni singolo tratto, sottolineando gli aspetti riqualificanti e valorizzanti dell'intervento auspicato.

All'interno del Master Plan sono stati riconosciuti ed individuati diciannove cluster economici, consistenti in micro-distretti dalle peculiarità ed assimilabili caratteristiche economiche (spesso latenti) che costituiscono per il territorio una vera e propria risorsa socio-economica a lungo termine.

"Dalla stima dei costi di costruzione della Rete Lenta delle Lagune", prosegue Corfone, "si è evinto che il costo totale del progetto è stimato in 58 milioni di euro, di cui 36 milioni per i 193 km di Connessioni e 22 milioni per le 32 Bussole.

Si auspica l'integrazione di risorse pubbliche (cofinanziamenti comunitari, statali, regionali, provinciali e comunali) e risorse private (imprenditori privati locale attraverso gli strumenti del project financing e della concessione a lungo termine).

Il lavoro di ricerca seleziona alcune porzioni di Master Plan, ritenute più significative per il loro pregio paesaggistico e strategicamente rilevanti nella Rete e ne approfondisce gli aspetti locali, ipotizzando visioni progettuali attuative, mediante lo strumento di 8 progetti sperimentali: il rammento di Foce Varano; il crocifisso e l'approdo lacustre di Bayaranum; gli orti lacustri di Bagno di Varano; la cittadella lacustre di San Nicola Imbuti; il lungocanale di Capoiale; l'approdo alla sacca orientale del lago di Lesina; l'ingresso ad Acquarotta; la porta dei laghi di Sannicandro Garganico.

L'individuazione di una opera pilota della Rete Lenta dei Laghi nasce dall'obiettivo di tradurre le progettualità strategiche del Master Plan paesaggistico della Rete Lenta delle Lagune in un'opera, finanziabile e cantierizzabile, che testi la fattibilità esecutiva della Rete Lenta ipotizzata, mediante la costruzione di una sua piccola porzione.

L'Opera Pilota rappresenta in sostanza la selezione di alcuni brani stralcio dei tre livelli progettuali della ricerca, approfonditi secondo i dettami di un'opera pubblica d'area vasta, non solo di una pianificazione di area vasta".

ITEMI

LAVORO

Il lavoro contiene al suo interno otto progetti sperimentali

La frase

PAESAGGIO

Lo strumento chiave di valorizzazione paesaggistica è la rete di fruizione lenta ed intermodale dello stesso paesaggio naturalistico



"Bussole"

Aree attrezzate per la sosta, con servizi per l'interscambio modale

Disponibilità

E' open source ed ora disponibile al pubblico download



Biscotti

L'architetto Stefano Biscotti, responsabile del Settore Assetto del Territorio e Ambiente della Provincia di Foggia

Riscoperta della ricchezza patrimoniale e gestione sostenibile

il Grande Anello dei laghi abbraccia i due bacini creando un unico sistema

32 nodi definiti Bussole dei Laghi in grado di orientare i fruitori ed aste definite Connessioni della Rete (attrezzate come ciclovie, ippovie, etc)

"Il costo totale del progetto è stimato in 58 milioni. Si auspica l'integrazione di risorse pubbliche e risorse private, attraverso project financing e concessione a lungo termine"



FOCUS

Il team di architetti trentenni al seguito di Cesare Corfone

L'architetto Cesare Corfone, classe '81, è il fondatore dello studio Corfone+Partners specializzato in progetti di riqualificazione e sviluppo urbano sostenibile. Ha ottenuto un Master in progettazione di "Architecture & Other Environments" presso la Universitat Politècnica de Catalunya a Barcellona (2007).

È stato architetto visiting scholar presso la Cattedra UNESCO (2009), nella Ecole d'Architecture de Paysage della Université de Montréal, nella School of Architecture della University of Florida (2010) e nella Facultad de Planeación Urbana y Regional della Universidad Autónoma del Estado de México (2011). Dal 2011 è redattore della rivista di architettura e urbanistica "Eco-WebTown - Magazine of Sustainable Design" del centro ricerche SCUT. Ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Architettura ed Urbanistica (2012) presso l'Università degli Studi G. d'Annunzio con una tesi di dottorato sul rapporto tra sistemi idrici e riqualificazione ecologica urbana. Con lui hanno collaborato al progetto tre giovani architetti.

Pasqualina Casiero, classe '86 e Partner

dello studio dal 2015, è specialista in progettazione architettonica e interior design; laureata in Architettura presso il Politecnico di Bari, ha ottenuto il premio finalista al Concorso Nazionale Premio Archiprix Italia 2013 con un progetto sull'autoproduzione di prototipi abitativi ecosostenibili e tecnologicamente indipendenti.

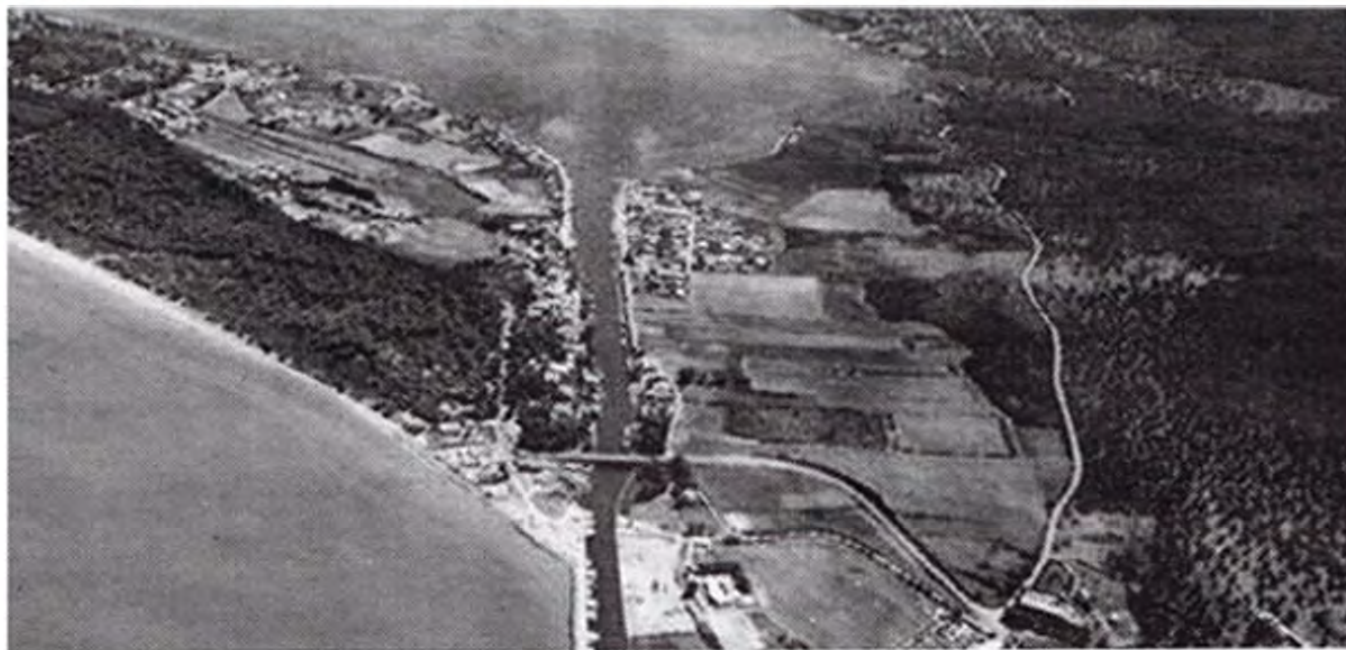
Marco Vincenzo Manduzio, classe '87 e partner dello studio dal 2014, è specialista in progetti urbani e paesaggistici; laureato presso l'Università degli Studi G. d'Annunzio, ha conseguito il Master di "Progettista in architettura avanzata" presso l'istituto IAAC of Catalonia con una tesi intitolata "Whathousesdon'thave".

Angela Pia Russo, classe '88 e partner dello studio dal 2016, è specializzata in visualizzazione architettonica e comunicazione digitale dell'Architettura e del Paesaggio; si è laureata presso l'Università degli Studi G. d'Annunzio ed una tesi dal titolo "Isole Urbane: Pescara e nuovi progetti per la città contemporanea", che difende una nuova progettazione per l'area portuale della città e le zone limitrofe in dismissione.

“

L'architetto foggiano 36enne è il fondatore dello studio e ha messo in piedi una squadra giovane

”



Manduzio

Classe '87,
è specialista in
progetti urbani e
paesaggistici



Casiero

Classe '86, specialista
in progettazione
architettonica e
interior design



Russo

Classe '88, esperta di
visualizzazione
architettonica e
comunicazione